

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI I FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6 DELLA LEGGE N.240/2010 - PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/N1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-OR/01 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI "SCIENZE DELL'ANTICHITÀ" INDETTA CON D.R. n. 1727/2020 del 7/07/2020

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della procedura valutativa a n. 1 posto di professore di I fascia per il settore concorsuale 10/N1, settore scientifico disciplinare L-OR/01 presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità di questo Ateneo, nominata con D.R. n. 1727/2020 del 7/07/2020, è composta dai Professori:

Alessandro Catastini, Ordinario SSD L-OR/08, SC 10/N1 presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi "Sapienza –Università di Roma" con funzione di Presidente della Commissione;

Stefano de Martino, Ordinario SSD L-OR/04, SC 10/N1 presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino con funzione di Membro della Commissione;

Lucio Milano, Ordinario SSD L-OR/01, SC 10/N1 presso il Dipartimento di Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia con funzione di Segretario della Commissione.

La Commissione giudicatrice, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, si riunisce (al completo) il giorno 6 novembre 2020 alle ore 12.00 per via telematica.

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 1172/1948, con gli altri Membri della commissione.

La Commissione ha quindi provveduto, con apposito verbale, a prendere atto dei criteri di selezione contenuti nel bando per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica dei candidati, consegnato al Responsabile della procedura, affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicazione sul sito dell'Ateneo.

Nella seconda riunione che si è tenuta il giorno 6 novembre avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ciascun commissario, presa visione dell'elenco dei candidati, ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

La Commissione, tenendo conto dei criteri di valutazione contenuti nel bando, ha preso in esame la documentazione trasmessa dai candidati in formato elettronico ed ha proceduto, per ciascuno di essi, a stendere un profilo curricolare, una valutazione collegiale del profilo curricolare, una valutazione complessiva di merito dell'attività ricerca e all'analisi dei lavori in collaborazione (allegato 1 alla presente relazione).

Successivamente, ha effettuato una valutazione complessiva (Allegato 2 alla presente relazione) dei candidati ed ha proceduto alla valutazione comparativa per l'individuazione del vincitore della procedura.

Al termine la Commissione, all'unanimità dei componenti, sulla base delle valutazioni complessive formulate, e dopo aver effettuato la comparazione dei candidati, ha dichiarato la candidata Maria Giovanna Biga vincitore della procedura in epigrafe.

La Commissione dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti della procedura in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione delle firme di tutti i commissari sui lembi di chiusura.

Il Presidente si assume il compito di consegnare il presente verbale e il relativo allegato, con una nota di trasmissione, al Responsabile della procedura. La relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) viene trasmessa in formato elettronico (file word o pdf convertito da word) all'indirizzo settoreconcorsidocenti@uniroma1.it.

La relazione finale riassuntiva con i relativi allegati saranno resi pubblici per via telematica sul sito dell'Ateneo.

La Commissione termina i lavori alle ore 13.45 del 6 novembre 2020.

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE:

Prof. Alessandro Catastini (Presidente)

Prof. Stefano de Martino (Membro Commissario)

Prof. Lucio Milano (Segretario)

Allegato n.1 alla Relazione finale riassuntiva

Candidata Maria Giovanna Biga

Profilo curricolare

Maria Giovanna Biga è Professore Associato di Storia del Vicino Oriente antico e di Religioni del Vicino Oriente antico (SSD L-OR/01) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Sapienza Università di Roma dal 2001 (confermata dal 2004). Precedentemente è stata borsista del CNR dal 1976 al 1981 e Ricercatore a tempo indeterminato di Storia del Vicino Oriente antico dal 1981 al 2000 presso l'Università di Roma La Sapienza. È inoltre Professore di Storia del Vicino Oriente antico per la Scuola di Specializzazione in Beni Culturali della stessa università dal 2011. Dal 2001 è membro del Collegio dei docenti del Dottorato in Filologia e Storia del mondo antico della "Sapienza". È stata Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Filologia e Storia del Mondo antico all'Università di Roma La Sapienza dal 2010 al 2013 e precedentemente Coordinatore della Sezione di Storia antica di questo stesso Dottorato dal 2009 al 2010. Nell'anno accademico 1993-94 ha tenuto l'insegnamento di Storia del Vicino Oriente antico in sostituzione del prof. Mario Liverani. Per diversi anni (2001-2005) ha ricoperto il ruolo di Professore a contratto di Storia del Vicino Oriente antico presso l'Università della Tuscia, Viterbo.

L'attività didattica include, durante l'intero servizio prestato alla Sapienza, un'intensa attività di corsi e seminari e la supervisione di tesi di laurea (sia di Storia, sia di discipline affini) e di dottorato.

Numerosi anche gli incarichi istituzionali ricoperti nel corso della carriera accademica: tra i più rilevanti quello di Coordinatore del Dottorato in Filologia e Storia del mondo antico e quello di Presidente del Corso di Laurea Specialistica "Società, Culture e Storia del mondo antico".

È stata in molte occasioni membro di commissioni di dottorato, sia in Italia, sia all'estero (Spagna, Francia, Germania) ed ha ricevuto nel corso della sua carriera prestigiosi premi e riconoscimenti da istituzioni straniere (Collège de France, dove le è stata attribuita la Medaglia del Collège, e Universidad Autonoma di Madrid).

È stata co-organizzatrice di numerosi convegni presso "La Sapienza" (tra i più rilevanti la 57ima Rencontre Internationale d'Assyriologie nel 2011). È stata per alcuni anni membro del comitato scientifico delle riviste *Studia Eblaitica* (2013-2016) e *Scienze dell'Antichità* (2012-2017) ed è dal 1994 membro del comitato scientifico di *Origini*. È stata valutatrice di progetti di ricerca per università italiane ed estere.

La sua attività scientifica è legata soprattutto alle ricerche su Ebla/Tell Mardikh (Siria), per le quali ha partecipato, come studiosa e membro della Missione diretta dal prof. Paolo Matthiae, all'attività sul campo per un lunghissimo periodo (1976-2010). In questo quadro ha partecipato tra il 1998 e il 2018 a numerosi progetti PRIN incentrati sulla civiltà di Ebla e ha tenuto conferenze e relazioni scientifiche in Italia e all'estero sui risultati delle sue ricerche. Molto intensa la sua attività di terza missione, con conferenze in istituzioni culturali italiane ed europee, partecipazione all'organizzazione di mostre, interventi radiofonici e sulla stampa.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

Maria Giovanna Biga è un'eccellente studiosa nel campo della Storia del Vicino Oriente antico, in possesso di una solida formazione storica e storico-filologica, con alle spalle una lunga attività

didattica nel campo della storia e delle religioni del Vicino Oriente antico (SSD L-OR/01). Nel suo profilo si evidenziano un ampio riconoscimento, anche in sede internazionale, dei risultati scientifici, un buon numero di collaborazioni con prestigiose istituzioni scientifiche europee e un particolare impegno nelle attività di terza missione.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

La candidata è autrice di un numero molto consistente di pubblicazioni prodotte in modo continuativo nell'arco della sua lunga carriera di studiosa, prevalentemente dedicate agli archivi di Ebla (Siria, III millennio a.C.). Per la presente procedura valutativa essa presenta 15 pubblicazioni tra cui due monografie in lingua italiana, una del 2004 (*I Babilonesi*, n. 1) e l'altra, in collaborazione con A.M.G. Capomacchia, del 2008 (*Il politeismo vicino-orientale*, n. 2), con distinzione di parti (sono di mano della candidata le pp. 73-242, 317-335, 349-355, 357-369, 371-375 e 387-461). Per il resto si tratta di articoli e saggi usciti in sedi editoriali di prestigio internazionale, alcuni dei quali apparsi anche in riviste di classe A (nn. 4, 5, 6, 7, 8, 14). Degli articoli, uno (il n. 8) è in collaborazione con un secondo autore (l'egittologo Alessandro Roccati). Tutte le pubblicazioni presentate presentano piena congruenza con il SSD L-OR/01.

Le due monografie sono sintesi ben costruite relative, rispettivamente, alla storia del sud mesopotamico tra III e I millennio a.C. e alla caratterizzazione del *pantheon* nelle diverse culture del Vicino Oriente (in particolare quelle siro-mesopotamiche per la parte curata dalla candidata). Per la seconda monografia si tratta di una presentazione non esclusivamente manualistica, ma di un tentativo di rivisitazione critica della grande quantità di fonti a disposizione. Gli articoli e i saggi riguardano diverse tematiche di interesse storico e storico-religioso: dalla cronologia (n. 5), alla storia politica (nn. 3, 4, 10) e ai rapporti diplomatici (n. 7), alla geografia storica e al commercio (nn. 8, 11, 14), al paesaggio religioso e al culto (nn. 6, 9, 13), infine alla condizione sociale della donna nelle organizzazioni palatine (nn. 12, 15).

Alcuni degli articoli incentrati sulla documentazione degli archivi eblaiti sono di particolare rilevanza per l'originalità delle conclusioni e per la prospettiva metodologica: così per es. l'articolo sui criteri per la ricostruzione della cronologia relativa nei testi di Ebla (n. 5), che ha contribuito notevolmente alla periodizzazione della storia di Ebla e dei regni vicini; così i due lunghi articoli su guerra e diplomazia nella Siria del III millennio (nn. 7 e 11), che costituiscono un'articolata ricostruzione delle campagne militari e delle alterne fasi politiche e di successo commerciale nella storia del regno di Ebla; così, infine, i contributi di geografia storica, basati sull'identificazione dei toponimi menzionati e sullo studio di circuiti commerciali di grande importanza per la ricostruzione storica del periodo.

Inseriti in un filone di studi più tradizionale, ma anch'essi originali per il carattere della documentazione e per il quadro dei riferimenti comparativi sono gli studi di carattere storico-religioso: quello sul culto aniconico nel mondo semitico nel lungo arco di tempo che va dal III al I millennio (n. 9) e quelli su itinerari cultuali e pratiche funerarie ad Ebla (nn. 6 e 13), dove si incrociano evidenze documentarie relative a diverse tipologie di testi, quelli amministrativi e rituali soprattutto.

Le complesse relazioni diplomatiche che risultano dagli archivi di III millennio (nn. 7, 11, 12) sono affrontate dalla candidata secondo un'ottica che considera sia gli aspetti strutturali, sia gli aspetti di microstoria, con particolare attenzione per le vicende personali di alcuni dei personaggi considerati. Questo stesso approccio è applicato con risultati interessanti anche allo studio della condizione femminile, attraverso l'analisi dei beni dotali in possesso di una donna di alto rango presso la corte eblaita (n. 15).

Nel complesso la produzione scientifica presentata dalla candidata dimostra un sicuro impianto metodologico, un eccellente livello qualitativo e originalità di risultati. È inoltre apprezzabile che la candidata dimostri, attraverso la sua partecipazione a volumi collettanei derivanti da workshop e convegni, un buon inserimento in reti di ricerca e collaborazione a progetti internazionali.

Lavori in collaborazione:

La candidata presenta due lavori in collaborazione. La monografia con Anna Maria G. Capomacchia contiene una precisa distinzione di parti (v. p. 4) e quindi può essere pienamente valutata in questa sede. Nell'articolo n. 08, a firma M.G. Biga e A. Roccati, l'apporto rispettivo dei due autori non risulta pienamente identificabile e di conseguenza il contributo non può essere valutato.

Candidato Davide Nadali

Profilo curricolare

Davide Nadali è dal 2019 Professore Associato di Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico (SSD L-OR/05) presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza Università di Roma. Presso la stessa Università aveva ricoperto in precedenza i ruoli di Ricercatore a tempo indeterminato (2011-2012) e di Ricercatore a tempo indeterminato (2012-2019) nel SSD L-OR/05. Tra il 2009 e il 2012 è stato Professore a contratto di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico presso l'Università degli Studi di Parma.

La sua formazione universitaria si è svolta presso "La Sapienza": la laurea in Lettere (indirizzo archeologico) conseguita nel 2002; il dottorato di ricerca (Archeologia Orientale) conseguito nel 2005. Ha proseguito la formazione post-universitaria con un post-dottorato biennale presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze (2008-2010).

Per quanto riguarda l'attività didattica ha insegnato continuativamente, dal 2009 fino ad oggi, corsi e seminari di Archeologia del Vicino Oriente antico presso la Sapienza, nei corsi di laurea triennali e magistrali. Dal 2016 è entrato a far parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Archeologia della "Sapienza".

Tra le sue attività e incarichi di ricerca si segnalano in particolare il ruolo di PI nel progetto PRIN 2017 "Fluid Crescent. Water and Life in the Societies of the Ancient Near East"; la vice-direzione della Missione Archeologica Italiana in Siria nel sito di Tell Mardikh-Ebla (dal 2019); e la co-direzione della Missione Archeologica Italiana a Nigin (Iraq) con il Dott. Andrea Polcaro dell'Università degli Studi di Perugia (dal 2014).

È risultato vincitore di un progetto FIRB-Futuro in Ricerca nel 2012 in collaborazione con Andrea Polcaro ed ha ricevuto negli anni successivi finanziamenti dall'Ateneo (La Sapienza) e dal Ministero degli Affari Esteri per attività archeologiche sul campo.

Ha partecipato a numerosi e qualificati convegni soprattutto all'estero ed ha a sua volta organizzato, in collaborazione con altri, convegni e speciali sessioni di studio in Italia e all'estero.

Tra le attività di carattere editoriale si segnalano la partecipazione a comitati scientifici di riviste e collane italiane (*Oriens Antiquus*, *Studia Eblaitica*, *Contributi e Materiali di Archeologia Orientale*,

Forma Urbis) ed estere (*Historiae; Ex Novo—Journal of Archaeology, Culture and History of the Ancient Near East, sottoserie Ancient Warfare*).

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

Il profilo di Davide Nadali è quello di uno studioso di archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico dotato di adeguati strumenti metodologici e di buone capacità analitiche. Formatosi alla scuola della Sapienza, ha poi approfondito la sua formazione attraverso soggiorni, esperienze lavorative e contatti scientifici in prestigiose istituzioni straniere. La sua esperienza di lavoro, come ricercatore, come docente di archeologia e come archeologo sul campo, è di eccellente livello e le sue prospettive di ricerca ampie e originali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Il candidato ha al suo attivo una produzione scientifica molto consistente, che ricade sostanzialmente, per interessi e tematiche, nell'ambito del SSD L-OR/05 con aperture anche verso tematiche storiche. Per la presente procedura di valutazione presenta 15 pubblicazioni, tra cui due monografie in lingua italiana, una uscita nel 2006 (n. 1: *Percezione dello spazio e scansione del tempo. Studio della composizione narrativa del rilievo assiro di VII secolo a.C.*) ed una seconda nel 2018 (n. 9: *Gli Assiri. Storia di una civiltà*). Le due pubblicazioni hanno carattere e destinazioni molto diverse tra loro. La prima è uno studio analitico di diversi gruppi di rilievi assiri che affronta, con notevole impegno metodologico, una problematica innovativa: quella dello sviluppo della composizione dei rilievi in rapporto allo spazio e ai registri comunicativi della propaganda regia. La seconda è invece un libro destinato al largo pubblico che offre (con buoni risultati) una presentazione dei principali aspetti dell'organizzazione imperiale e della cultura assira.

Cinque degli articoli presentati dal candidato sono stati pubblicati in riviste di classe A. Una buona parte di essi riguarda il tema della guerra e dell'apparato militare, tra III e I millennio a.C. (nn. 2, 4, 5, 8, 10, 13). In molti dei suoi altri lavori è anche evidente una predilezione per la storia delle mentalità e delle idee, affrontata soprattutto dal punto di vista dell'evidenza iconografica, ma anche ricorrendo alla testimonianza delle fonti (nn. 5, 6, 7, 12, 14). Il contributo n. 15 riguarda in modo particolare il ruolo della metafora nel linguaggio figurativo assiro, con una serie di interessanti osservazioni che riguardano il rapporto concettuale tra il re assiro, il dio Assur e la figura del leone.

Tra i contributi sull'organizzazione militare e la guerra sono da segnalare il n. 2, sulla funzione dell'arte monumentale nella comunicazione visuale, e il n. 4, che presenta una suggestiva reinterpretazione della tecnica figurativa utilizzata nella *Stele degli Avvoltoi* per la rappresentazione a rilievo dei soldati, del loro inquadramento in battaglia e delle loro insegne.

Il giudizio sull'attività scientifica del candidato è nel suo insieme eccellente per ampiezza di interessi e risultati, per approfondimento critico e per aggiornamento metodologico e bibliografico. Va tuttavia rilevato, come già si è detto, che la maggior parte di essa riguarda problematiche di carattere archeologico e storico-artistico, ma non propriamente storico.

Lavori in collaborazione:

Il candidato non presenta lavori in collaborazione.

Candidato Lorenzo Verderame

Profilo curricolare

Lorenzo Verderame è Professore associato in servizio presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali, “Sapienza” Università di Roma dal 1/03/2019 sul settore scientifico disciplinare L-OR/03. Era stato in precedenza, tra il 2008 e il 2019, Ricercatore confermato presso la stessa Università e, tra il 2005 e il 2008, Professore a contratto presso la Facoltà di Lettere dell’Università di Palermo. Ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca nel 2004 nel Dottorato in Studi Filologici e Letterari sul Vicino Oriente antico e l’Iran pre-islamico.

La sua formazione universitaria si è svolta presso la Sapienza, dove ha conseguito prima la Laurea in Lettere e Filosofia (1999), poi il Dottorato (2004).

La sua attività didattica ricade fundamentalmente nel SSD L-OR/03 e riguarda corsi di lingua e letteratura accadica e sumerica per il CdL in Scienze Archeologiche e in Lingue e Civiltà Orientali della “Sapienza”. Come Professore a contratto ha insegnato anche corsi di Storia del Vicino Oriente antico presso l’Università di Palermo. È membro del Collegio dei docenti del Dottorato in Storia, Antropologia, Religioni della “Sapienza” e svolge in questo ambito attività di docenza.

Ha goduto nel 2007 di una borsa di perfezionamento dell’Accademia dei Lincei.

È stato cooptato da un certo numero di società scientifiche ed è membro di comitati di redazione di riviste e collane italiane (*Nisaba*, *SMSR*, *RSO*, *Claruscuro*) e straniere (*Akkadika*). È direttore della serie *wEdge*.

Nel quadro delle sue attività di ricerche ha ricoperto il ruolo di direzione in tre progetti (due progetti di Ateneo e un progetto AWARDS/Grandi Ricerche Universitarie) e di partecipazione in altri, tra i quali due progetti PRIN e un progetto straniero (Autonoma Barcelona).

Le sue ricerche si orientano prevalentemente verso la catalogazione e l’edizione di fonti e documenti epigrafici sumerici e accadici tra la fine del III millennio e la metà del I millennio a.C.: dai testi amministrativi del periodo di Ur III ai testi epistolari di epoca paleobabilonese, alle serie astrologiche e divinatorie di I millennio. Tra i suoi principali interessi di ricerca vi sono anche le problematiche di carattere metodologico e di storia degli studi. Cura, inoltre, come epigrafista della Missione italiana a Surghul/Nina, l’edizione dei testi inediti ivi ritrovati.

Ha organizzato (per lo più in collaborazione con altri studiosi) convegni di contenuto molto vario (di carattere epigrafico, economico, giuridico, ma anche sulla religione, sul rito e sulla storia degli studi) presso la “Sapienza” e in qualche caso all’estero. Molto numerose le occasioni di una sua partecipazione a convegni e workshop, sia nazionali, sia internazionali con propria comunicazione.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

Lorenzo Verderame è un assiriologo con un ottimo profilo scientifico. La sua formazione è soprattutto linguistica e filologica, ma i suoi interessi di ricerca non si limitano alla pubblicazione e al commento critico di testi cuneiformi: egli ha infatti interessi di ricerca molto diversificati (dall’economia, al diritto, all’antropologia religiosa) e si dimostra anche molto attivo sul piano della promozione culturale. La sua attività didattica presso l’Università “La Sapienza” riguarda il SSD L-OR/03 (Assiriologia). È ben inserito in reti di ricerca sia in Italia, sia all’estero.

Valutazione di merito complessiva dell’attività di ricerca

Il candidato presenta 15 pubblicazioni, di cui una sola è un lavoro monografico. Tre di esse (n. 5, n. 6, n. 12) sono in collaborazione con altri autori e con distinzione delle rispettive parti. I temi affrontati sono molto vari e riguardano il complesso della civiltà sumero-accadica tra la fine del III e la metà del I millennio a.C.: dagli aspetti amministrativi (nn. 1, 5 sulla gestione amministrativa dei

tessili e n. 11 sulla dimensione sociale della scrittura in epoca protodinastica), a quelli sociali (n. 10 sulla schiavitù nel III millennio, nn. 6 e 7 sulle figure e l'impiego di specialisti ed esperti, *ummanu*, nel mondo assiro), a quelli che attengono alla religione e alla fenomenologia religiosa (n. 12). Si hanno anche studi di carattere storico (quello sui Martu, n. 3) e storico-antropologico (nn. 4 e 13 sull'immagine e i "rumori" della città nella letteratura sumerica, n. 8 sul calcolo del tempo in Mesopotamia, n. 14 sulla ricezione dell'antico nel cinema contemporaneo). Un articolo riguarda la storia degli studi (n. 2 sulla collezione di tavolette neosumeriche del British Museum). La monografia del 2017 (n. 9) è un manuale per le università che affronta con ordine e chiarezza i fattori culturali salienti della civiltà mesopotamica, per quanto riguarda le basi economiche, la società, il diritto, la religione.

Uno dei contributi più significativi presentati dal candidato è quello (in collaborazione con G. Spada) relativo al dossier di Ikalla (n. 6) che analizza le attività pubbliche e private di questo funzionario nella città di Umma, mettendo in rilievo attività e procedure amministrative. La problematica è in parte ripresa in un altro articolo (cfr. n. 1). Vi è poi una serie di contributi ben costruiti dal punto di vista documentario, ma con un taglio piuttosto descrittivo che non critico: per es. il n. 7 (in collaborazione con Davide Nadali) che si occupa del personale specialistico nei ranghi dell'esercito assiro. Il saggio sui MAR.TU nelle fonti del III millennio (n. 3) presenta soprattutto un intento metodologico in vista di una riconsiderazione della problematica storica. Di maggiore interesse (benché sia difficile valutare la parte di sua competenza, vedi infra) è il contributo che riguarda la personalità, il simbolismo e la contestualizzazione architettonica della statuaria in epoca neo-assira, scritto con Davide Nadali (n. 12), che si inserisce bene nel dibattito scientifico internazionale su questo argomento. La problematica connessa alla raffigurazione del sovrano in rapporto alla statua del dio (in particolare del dio-Luna) viene anche affrontata nel contributo n. 8, che si occupa più in generale del controllo esercitato sul calendario dal potere regio. Una serie di studi derivano dagli interessi epigrafici e in parte antiquari del candidato e sono tutti di rilevante qualità e interesse: in particolare il n. 2 dedicato alla prima formazione della collezione epigrafica di epoca neosumerica del British Museum attraverso le acquisizioni risultanti dall'attività di Hormuzd Rassam a Lagash e a Sippar; il n. 11 dedicato alla dimensione sociale della scrittura attestata su oggetti votivi rinvenuti nel tempio di Inanna a Nippur; e il n. 15 che riguarda i ritrovamenti epigrafici di III millennio dal sito di Zurghul / Nigin --- sia quelli relativi agli scavi recenti del 2015-2017, sia quelli solo parzialmente noti da scavi precedenti.

Articoli e saggi presentati per la valutazione evidenziano una approfondita preparazione assiriologica, nonché l'uso di metodologie aggiornate e di un adeguato controllo delle risorse bibliografiche. Le competenze del candidato sono soprattutto orientate alla ricerca epigrafica e storico-religiosa. Gli argomenti trattati coprono uno spettro di interessi molto ampio, talvolta coerente e talvolta frutto di curiosità intellettuale. I risultati sono originali e le prospettive di ricerca ben tracciate anche rispetto al dibattito scientifico che si svolge in Italia e fuori d'Italia. L'attività di ricerca documentata dal candidato è tuttavia solo parzialmente congruente con il SSD L-OR/01.

Lavori in collaborazione:

Il candidato presenta tre lavori in collaborazione con un altro autore (n. 5, n. 6, n. 12). Per i nn. 5 e 6 le parti di rispettiva responsabilità dei due autori sono abbastanza estese. Per il n. 12 la parte di responsabilità esclusiva del candidato riguarda le pp. 237-238.

N.B. Tutte le suindicate valutazioni fanno parte integrante del verbale e pertanto devono essere siglate da tutti i commissari.

Allegato n.2 alla Relazione finale riassuntiva

Candidato: Maria Giovanna Biga

Valutazione complessiva:

Maria Giovanna Biga è un'eccellente storica del Vicino Oriente antico, con una lunga e continuativa attività didattica e di ricerca in questo campo disciplinare. La sua produzione scientifica è originale, metodologicamente solida e di sicuro interesse per la comunità scientifica internazionale. Si tratta inoltre di un curriculum e di una produzione del tutto congruenti con il SSD L-OR/01, oggetto della presente procedura valutativa.

Candidato: Davide Nadali

Valutazione complessiva:

Davide Nadali ha un eccellente profilo di archeologo e storico dell'arte del Vicino Oriente antico, è molto attivo sul piano della ricerca scientifica e archeologica sul campo, ha un profilo internazionale e i suoi lavori sono apprezzati dalla comunità scientifica. Tuttavia, il suo curriculum e la sua produzione scientifica non sono pienamente congruenti con il SSD L-OR/01.

Candidato:

Valutazione complessiva:

Lorenzo Verderame

Lorenzo Verderame è un ottimo studioso di assiriologia, con una piena competenza nell'edizione di testi in lingua sumerica e accadica. I suoi lavori sono interessanti e originali ed il suo inserimento nella comunità scientifica internazionale risulta evidente. Tuttavia, il suo curriculum e la sua produzione scientifica non sono pienamente congruenti con il SSD L-OR/01.

N.B. Le valutazioni complessive fanno parte integrante del verbale e pertanto devono essere siglate da tutti i commissari.